



ISTITUTO COMPRENSIVO DI BARAGGIA ARBORIO e GATTINARA
Via San Rocco, 1 - GATTINARA (VC)

Telefono 0163 833166

e-mail: vcic815008@istruzione.it - pec vcic815008@pec.istruzione.it

-Sito: www.comprensivogattinara.edu.it

PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

1.INTRODUZIONE

Il presente protocollo, approvato dal Collegio Docenti con delibera n. 37 e dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 58 del 17/03/2026, è rivolto ai docenti che lavorano all'interno della scuola e contiene le indicazioni operative per gestire l'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgano gli studenti e le studentesse del nostro Istituto.

1.1 Finalità:

L'adozione di questo protocollo è finalizzata a:

- _ evitare che un caso non venga riconosciuto
- _ alleviare la sofferenza della vittima
- _ responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto
- _ collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie ed obiettivi
- _ mostrare a tutti gli studenti la non accettabilità di atti di bullismo nella scuola.

Occorre definire cosa s'intenda per **BULLISMO**: "Aggressione o molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni."

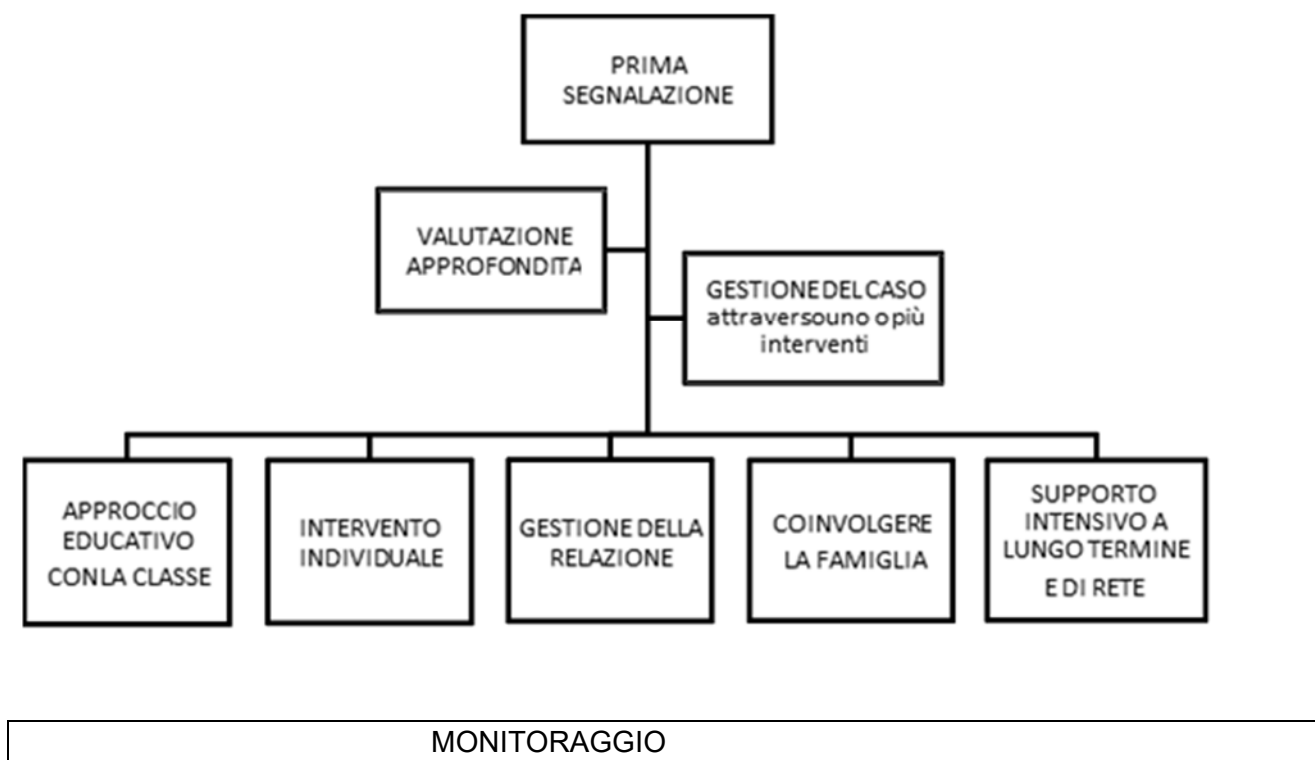
CYBERBULLISMO: "Si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."

1.2 TEAM DELL'EMERGENZA

E' stato costituito per gestire i casi di emergenza di bullismo e di vittimizzazione:

- Il Dirigente scolastico
- La referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- L'animatore digitale

FASI DI INTERVENTO



FASE 1: LA PRIMA SEGNALAZIONE (+ scheda)

Ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate o ritenute erroneamente poco importanti.

_ Può essere effettuata da qualsiasi docente e dagli studenti stessi.

_ I moduli devono essere facilmente reperibili

_ Viene accolta dal coordinatore di classe e inviato al referente

FASE 2: LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

Dopo aver accolto il modulo di prima segnalazione, si effettua la valutazione approfondita con lo scopo di:

_raccogliere informazioni sull'accaduto e sui ruoli di chi è coinvolto (attore, vittima, testimone passivo, potenziale difensore)

_valutare la gravità dei fatti

_capire il livello di sofferenza della vittima

_individuare le possibili azioni da intraprendere

_definire il livello di priorità dell'intervento e le tipologie di intervento da eseguire:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO /CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO /CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e, in sequenza, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

FASE 3:LA GESTIONE DEL CASO

- APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE
- INTERVENTO INDIVIDUALE
- GESTIONE DELLA RELAZIONE
- COINVOLGERE LA FAMIGLIA
- SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

3.1.L'Approccio educativo con la classe è raccomandabile quando tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto, quando il livello di sofferenza della vittima e di gravità non sono molto elevate e se nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

3.2. Una volta stabilito il livello di priorità con codice rosso, si può procedere con il tipo d'intervento rivolto sia al bullo che alla vittima. Nei confronti del primo, oltre alle dovute azioni sanzionatorie, è necessario avviare un processo educativo che mira alla riparazione del danno fisico e/o psicologico arrecato, ad aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità verso le proprie azioni. Occorre pertanto, correggere e ridimensionare i comportamenti a rischio, ancora relativamente poco gravi, che possono portare in età adulta a comportamenti decisamente devianti. Gli interventi educativi coinvolgeranno anche il gruppo, le figure secondarie come i testimoni passivi e i potenziali difensori, che nell'intervento educativo possono fare la vera differenza.

Sanzioni

E' necessario ricordare il valore educativo dei provvedimenti disciplinari, la loro gradualità, la possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità.

Procedura

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente referente (convocazione scritta o telefonica) con coinvolgimento di tutto il consiglio di classe per la gestione del caso, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola;
- Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera del Dirigente
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità
- Eventuale avvio della denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria

Il consiglio di classe e il dirigente scolastico prenderanno il provvedimento disciplinare che riterranno più opportuno in base alla gravità dell'atto di bullismo o cyberbullismo.

3.3.LA GESTIONE DELLA RELAZIONE

E' una strategia d'intervento che ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire la relazione.

3.4.COINVOLGERE LA FAMIGLIA

L'articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017 recita:" Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione alla normativa vigente (...)il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori di minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo".

3.5. SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

Quando la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza e di gravità elevata, quando la sofferenza della vittima è molto elevata e i comportamenti aggressivi dei bulli sono considerevoli, occorre chiedere un supporto ai Servizi territoriali.

Per quanto riguarda la prevenzione, la scuola ha avviato un processo di intesa con i servizi del territorio, che sono in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.

Il progetto Generazioni connesse, coordinato dal Ministero dell'Istruzione e del merito, promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro e mette a disposizione un servizio di HELP LINE CHE accoglie qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne. Il servizio è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati alla sicurezza online.

3.6.IL MONITORAGGIO

Si utilizzerà un'apposita scheda di monitoraggio per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento a breve e lungo termine.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

_Legge 29 maggio 2017 n.71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.(GU N.127 del 03.06.2017)

_Decreto ministeriale 13 gennaio 2021, Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

_ Legge n.70 del 17 maggio 2024, Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo: questa legge "è volta a prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e presidiarne l'uso".

SITOGRAFIA:

_Piattaforma ELISA-MIUR

_Direttiva ministeriale recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere e vigilanza di corresponsabilità dei genitori e dei docenti".

_Linee guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole